nest

NIDO • EDUCAZIONE
SERVIZI • TERRITORIO

La risposta degli hub di NEST ai bisogni di famiglie, bambine e bambini in tempo di COVID-19

"Il progetto è stato selezionato da Con i Bambini nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile.

1. La povertà minorile e l'esclusione sociale al tempo del covid-19

Lo scorso 5 marzo gli Istituti scolastici italiani, di ogni ordine e grado, chiudevano le porte a bambini e ragazzi a causa del sopraggiungere dell'emergenza COVID-19, la pandemia che di li a poco avrebbe stravolto la vita di tante persone in tutto il mondo. Un evento tanto sorprendente quanto violento dal punto di vista umano, sociale, economico, politico, culturale e civile da entrare di diritto nei libri di storia.

E' nata la necessità di un distanziamento sociale, così è stato chiamato. Un distanziamento che ha trasformato in poche settimane un'emergenza sanitaria in un'emergenza economica, educativa e sociale. Creare distanza vuol dire accrescere l'isolamento ma se si vive già in un contesto familiare e ambientale complesso l'isolamento diventa una prigione e accresce l'esclusione sociale e la discriminazione.

1.1 Emergenza sanitaria e emergenza educativa

Il 9 gennaio 2020 l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha dichiarato che le autorità sanitarie cinesi avevano individuato un nuovo ceppo di coronavirus mai identificato prima nell'uomo, classificato in seguito ufficialmente con il nome di SARS-CoV-2 e successivamente con il nome di COVID-19 a causa della malattia respiratoria in grado di generare. Il 30 gennaio, l'Istituto Superiore di Sanità (ISS) confermava i primi due casi di infezione da COVID-19 in Italia e il 21 febbraio il primo caso autoctono in Italia.

Come in tutte le situazioni di emergenza, di qualunque natura esse siano, i bambini sono i più vulnerabili anche in relazione allo stress e all'ansia che possono essere trasmessi loro dai genitori o dagli adulti di riferimento. Lo scivolare sempre più verso la povertà e le notizie allarmanti legate ai contagi e alla diffusione del virus, hanno generato paure e incertezza per il futuro che, seppur involontariamente, non hanno risparmiato i più piccoli soprattutto laddove sono stati costretti, nella surrealità del momento, a salutare affetti cari che in alcuni casi non hanno più rivisto. La permanenza prolungata in casa ha allontanato i più piccoli anche dai compagni di classe, dagli educatori, dai volti famigliari ma non di famiglia. Alla possibilità di giocare in un parco, ci si è trovati a condividere una quotidianità in una casa piccola e in molti casi affollata dalla presenza di mamma, papà e altri fratelli.

"In queste settimane difficili, all'interno del partenariato NEST e al di fuori di esso, la collaborazione tra associazioni ed enti privati è stata agile, flessibile e immediata. Ma spesso la risposta del sistema socio-assistenziale nel suo complesso non è stata particolarmente attenta ai bisogni dei più piccoli. Ci sono state distribuzioni di beni alimentari senza pensare ai bambini con meno di un anno di età (latte in formula, omogenizzati, pannolini, creme, ecc). L'attenzione generale sulla difficoltà delle scuole a reagire alla crisi non teneva troppo conto dei nidi e delle materne. In generale i bambini molto piccoli e le donne in gravidanza sono stati i grandi assenti dal dibattito dell'emergenza COVID-19…". (Coordinatrice Nazionale del progetto Nest)

1.2 L'emergenza sociale ed economica

Il Corona Virus ha costretto a casa migliaia di famiglie italiane che versavano già in uno stato di vulnerabilità socio-economica importante prima del sopraggiungere del virus. Sono le famiglie in bilico, quelle con attività lavorative occasionali e precarie, che da subito hanno subito l'impatto drammatico della crisi e della mancanza del lavoro. Lo si rileva nell'aumento di domande di sostegno materiale tra i nuclei familiari seguiti

dal progetto NEST e dai programmi di tutti i partner implementatori del progetto, così come dalle segnalazioni delle principali organizzazioni di solidarietà attive in Italia.

Nei contesti socialmente più deprivati le famiglie non hanno neppure la possibilità di accesso agli strumenti di sostegno al reddito poiché vivendo in abitazioni occupate o in alloggi abitativi di fortuna non hanno un indirizzo ufficiale di residenza, requisito essenziale per richiedere una qualunque forma sussidio.

Ed in questo scenario che il divario tra famiglie, tra bambini, si accresce con difficili possibilità di recupero.

"… Altra parte importante del lavoro è l'analisi delle situazioni economiche delle famiglie, aggravatesi in forma esponenziale nell'ultimo periodo. Al sostegno alla spesa o al pagamento del canone di locazione e delle utenze domestiche, abbiamo associato un sostegno di stampo educativo rivolto direttamente ai bambini: una gift card per l'acquisto di materiali didattico-ricreativi, certi che questo tipo di strumenti, al pari degli alimenti, costituiscano beni di prima necessità per ogni famiglia..". (Equipe Nest Napoli)

"… Tante mamme hanno riportato, all'equipe, la difficoltà di costruire una nuova routine quotidiana e di convivere con la nuova paura del contagio. Inoltre, fin dalle prime settimane, molti genitori hanno perso il lavoro, riportando quindi anche difficoltà nel reperire beni di prima necessità…". (Equipe Nest Milano)

"… fondamentale è stato rafforzare il contatto con gli utenti, sia telefonico che attraverso la pagina FB e organizzare una struttura di monitoraggio delle famiglie seguite e del lavoro d'equipe organizzata e funzionale. Si è quindi individuato un nuovo metodo di lavoro a partire da una nuova e specifica analisi del bisogno avviata repentinamente e proseguita costantemente durante tutto il periodo.
sono stati individuati quindi principalmente tre canali di relazione ed intervento, quello specifico, fondamentale ed individuale delle telefonate a distanza e quelli corali delle liste di messaggi e contenuti sulle pagine social." (Equipe Hub Roma)

1.3 L'emergenza educativa

Nelle regioni del nord Italia, 3,7 milioni di bambini non vanno a scuola dal 25 febbraio. Dal 5 marzo le scuole sono chiuse per tutti gli 8,4 milioni di studenti italiani.

Molte scuole sono impegnate a promuovere la didattica a distanza, ma emergono profonde diseguaglianze sia per quanto riguarda l'offerta educativa sia per quanto riguarda la disponibilità di dispositivi elettronici e informatici a disposizione delle famiglie che permettano ai bambini di connettersi con le maestre e gli uni con gli altri. E poi ci sono i bambini dell'asilo e della scuola dell'infanzia.

Loro non hanno una canonica didattica a distanza ma ricevono del materiale didattico calibrato sui bisogni e capacità cognitive/relazionali consone alla loro età.

Fino a 1 mese fa le educatrici del nido e le maestre della scuola dell'infanzia erano coloro a cui venivano affidati i bambini per 8 ore al giorno, 5 giorni su 7. Attraverso di loro i bambini avevano accesso a quel ***luogo di scambio relazionale*** da cui i genitori rimanevano esclusi. Oggi invece è il genitore a rappresentare il luogo dell'incontro tra l'educatrice e il bambino, accorciando quella distanza fatta di barriere e di limiti fisici e tecnologici.

La prima infanzia rappresenta un periodo cruciale nella vita delle persone. È il momento in cui si inizia a conoscere e capire il mondo, se stessi, gli altri. Economisti, come il premio Nobel James Heckman, neuro-scienziati e sociologi, affermano che le competenze necessarie per crescere e vivere nel XXI secolo - cognitive, socio-emozionali e fisiche - si formano, in larga misura, a partire dalla nascita e prima dell'entrata nella scuola,

seguendo un processo cumulativo[1]. Il ritardo nell'acquisizione di tali competenze nei primi anni di vita è difficilmente colmabile. Lo svantaggio in termini educativi e di sviluppo aumenta nel tempo. La povertà educativa produce quindi i suoi effetti ben prima dell'ingresso a scuola, ed è largamente influenzata dall'ambiente familiare, economico e sociale, in cui il bambino nasce e cresce.

Durante la quarantena l'educatore per raggiungere il bambino deve affrontare *i limiti* della propria casa, della propria connessione internet, dello stress della commistione tra domestico e professionale.

"… In questi giorni ho letto una frase che mi ha colpito molto: "un educatore senza bambini è come un panettiere senza farina". Io mi sento proprio così, senza la mia materia prima. In questo particolare momento di cambiamento che ha investito tutto il mondo, abbiamo dovuto cambiare completamente il modo di pensare il nostro lavoro. Adesso non ci sono più saluti sulla porta, abbracci di consolazione, baci, sorrisi, solletico, carezze, pianti e capricci. Adesso ci svegliamo la mattina e accendiamo il PC. È difficile pensare ogni giorno "cosa potrebbero fare i bambini a casa?" e la domanda immediatamente successiva è "hanno qualcosa in casa con cui fare le attività?", allora il problema diventa duplice, creare attività che possano seguire tutti quanti, senza escludere nessuno. La prima cosa che facciamo è quindi pensare ad attività con oggetti di uso comune come: pasta di varie misure, legumi, lacci di scarpe, tappi di bottiglia, ricette per pittura o didò homemade, canzoni e storie. Facciamo questo per dare spunti alle mamme che spesso non sanno come intrattenere i propri bambini in maniera costruttiva. Facciamo questo per dare continuità al cammino che abbiamo intrapreso a settembre. Facciamo questo perché far si che nessuno si senta solo.". (Equipe Nest Napoli)

2. Come si arricchisce e si trasforma la metodologia di intervento NEST in risposta all'emergenza COVID-19

La situazione di emergenza COVID-19 ha portato ad un'attivazione immediata di tutte le equipe degli hub di Nest su Milano, Roma, Napoli e Bari. Tutti gli operatori dei servizi e i coordinatori delle attività hanno provveduto alla riorganizzazione della programmazione settimanale degli appuntamenti con bambini e famiglie attraverso l'utilizzo di strumenti e metodologie adeguate a superare la distanza fisica e il muro dell'isolamento domestico.

La sfida più difficile: riuscire a ristabilire una quotidianità, fatti di tempi e spazi differenti, di intimità di relazione educatore/bambino e genitore/educatore violati con la necessità di essere salvati e riportati su canali comunicativi differenti.

[1] Gøsta Esping-Andersen, The Incomplete Revolution: Adapting Welfare States to Women's New Roles, 2009; James Heckman, 'Policies to foster human capital', in Research in Economics, 2000; Giving kids a fair chance, 2013; Save the Children, Building Brains. Early Stimulation for Children from Birth to Three, 2017.

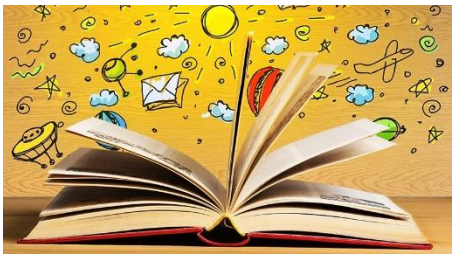
2.1 Apprendimento precoce a distanza.

Fedeli all'innovatività dell'approccio pedagogico e metodologico di NEST, le diverse equipe educative hanno trasformato il web come nuovo canale di incontro, ribadendo con forza il diritto ad una educazione di qualità sin dalla primissima infanzia a tutti i bambini e le bambine da zero a sei anni per contrastare le diseguaglianze nell'apprendimento e minimizzare gli effetti della emergenza COVID-19 in termini di povertà educativa.

La programmazione settimanale delle attività degli hub sono state "riconvertite" in modalità on-line, arricchendosi di spunti creativi e di iniziative attrattive per grandi e piccini:

- Laboratori creativi per bambini 0-3 e 4-6 anni;
- Attività e laboratori educativi per bambini 0-3 e 4-6 anni;
- Attività ludico-ricreative genitore/bambini;
- Letture animate e fiabe della buona notte;
- Ricette di cucina da fare insieme grandi e piccini;
- Laboratori di musica per bambini 0-3 e 4-6 anni;
- Lezioni di yoga mamma/bambino 0-3 e 4-6 anni;
- Attività di gruppo per genitori e per genitori e bambini.

Le pagine facebook quei quattro hub Nest sono divenute il canale principale di comunicazione, di relazione e scambio con e tra genitori e bambini.



- Nest Bari https://www.facebook.com/NestBari/
- Nest Milano https://www.facebook.com/NEST-Milano-Nido-Educazione-Servizi-Territorio-476478902862965/
- Nest Napoli https://www.facebook.com/NESTNapoli/
- Nest Roma
- https://www.facebook.com/NESTRomaTorSapienza/

Per facilitare la gestione dei tempi anche a quelle famiglie in cui almeno uno dei genitori lavora da casa, alcuni partner implementatori hanno attivato un canale YouTube così da dare alle famiglie e a tutti gli utenti interessati un luogo virtuale dove ritrovare tutti i lavori e le proposte didattiche e ludiche pubblicate quotidianamente sui social.

- Canale YouTube APS Mama Happy, Hub Nest Bari https://www.youtube.com/channel/UCYwbEt1NtWv8r93zeD-hmhw
- Canale YouTube APS Mitades, Hub Nest Milano https://www.youtube.com/channel/UCPA-e1R9HHeynwS58gR5Nog
- Canale YouTube Associazione Pianoterra, Hub Nest Napoli https://www.youtube.com/user/PianoterraOnlus

Per cercare di contrastare l'isolamento casalingo e favorire le condivisioni di gruppo si sono attivati alcuni programmi e piattaforme per meeting al fine di riproporre, seppur virtualmente, gli incontri tra mamme. Sono nate così iniziative nuove come *"la merenda tutti insieme"* proposta dalle operatrici dell'hub di Milano, in cui una volta a settimana le famiglie e le operatrici organizzano una video chiamata di gruppo e condividono un'ora insieme facendo colazione e dialogando insieme.

Piattaforme utilizzate:

- Zoom meeting

"… ogni giorno proponiamo ai genitori dei laboratori per cercare di far diventare questo periodo, difficile per tutti, costruttivo e renderlo meno triste, magari con la ricetta di un dolce da fare con la mamma o con un percorso di psicomotricità per divertirsi col papà. Attraverso le attività proposte, cerchiamo di continuare il lavoro che abbiamo avviato a Settembre, sperimentando però modalità diverse, come i video tutorial o le letture animate, che hanno rappresentano una bella ed entusiasmante sfida per noi educatrici. Inoltre forniamo utili consigli ai genitori, su più aspetti, come quello psicologico, nutrizionale e pediatrico: anche loro, infatti, vanno supportati, ad esempio attraverso videochiamate, per continuare a condividere dei momenti, come mangiare una merenda insieme. Adesso dobbiamo solo aspettare e rimanere a casa, per riabbracciarci domani più forti di prima!". (Equipe Hub Bari)

2.2 Sostegno alle famiglie più vulnerabili. Fin dalle prime settimane, molti genitori vivendo di lavori precari o legati al settore della ristorazione e del commercio ambulante, sono rimasti a casa, riportando così molte difficoltà nel reperire beni di prima necessità. Per supportare materialmente i nuclei familiari e i minori maggiormente a rischio nel fronteggiare gli effetti dell'emergenza, ogni hub si è attivato con un aiuto immediato e un accompagnamento che nel breve periodo decomprimesse i bisogni primari: la spesa alimentare; il pagamento delle utenze come energia, luce e gas; il pagamento del canone di affitto. Bisogni materiali che non riescono ad essere soddisfatti dall'offerta pubblica e/o gratuita nei tempi necessari al benessere del nucleo familiare.

- Consegna di Gift Card alle famiglie;
- Servizio di pagamento delle bollette per il mantenimento delle utenze;
- Bonifici a copertura delle spese alimentari;
- Pagamento tariffe telefoniche per cellulari;
- Supporto nella compilazione e nell'invio delle richieste per accedere ai dispositivi di sostegno materiale predisposti dal governo e gestiti dall'INPS.

"… Abbiamo dovuto affrontare l'emergenza legata alla difficoltà di molte famiglie, anche quelle che prima dell'emergenza riuscivano a sostenersi in autonomia, attivando dei sostegni materiali attraverso l'erogazione di Gift Card per l'acquisto di generi alimentari di prima necessità. Abbiamo cercato di garantire supporti a distanza come lo sportello CAF, disponibile tutti i giorni, l'orientamento ai servizi territoriali, il confronto con gli esperti esterni così come il supporto emotivo e psico/pedagogico. I genitori stanno riscoprendo in se stessi e nei loro bambini nuove risorse, rinforzando la relazione genitoriale ed é da questo aspetto positivo che ripartiremo!". (Equipe Hub di Bari)

"… Anche il lavoro di equipe è mutato, ha visto una ridefinizione dei compiti, un monitoraggio costante dei bisogni delle famiglie, di genitori e bambini, effettuato a distanza tramite telefonate individuali e messaggi. Abbiamo prodotto dei contenuti diretti a grandi e piccini e diffusi attraverso i social network. Abbiamo intensificato le riunioni d'equipe per favorire maggiori momenti di confronto allargato tra educatori e

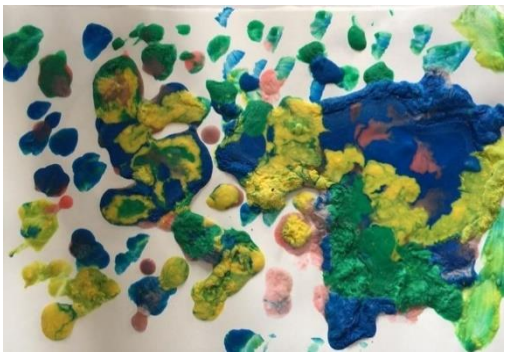
coordinatore e l'utilizzo della tecnologia, quella tecnologia di cui prima si faceva solo un uso residuale, è divenuta un'alleata…". (Equipe Hub Roma)

2.3 Supporto genitoriale. In queste settimane di isolamento domestico, tante mamme hanno riportato la difficoltà di convivere con la nuova paura del contagio da COVID-19.
Sostenere i genitori è la via maestra per migliorare l'ambiente di vita di bambini e bambine. E lavorare sui e con i genitori significa agire in modo delicato e costante sulle loro insicurezze, sostenere i loro sforzi di apprendimento, contrastare con loro il disagio economico, sociale e culturale del quale possono essere vittime, dare informazioni senza confondere, accompagnarli, ridurre la pressione dei bisogni elementari della vita quotidiana quando non possono soddisfarli direttamente, orientarli al miglioramento delle risorse umane e organizzative di cui dispongono. Il sostegno e la cura dei genitori e il rafforzamento delle loro competenze genitoriali accresce il benessere e lo sviluppo integrato del minore.
L'intervento degli operatori dei quattro hub di Nest è stato un intervento multilivello, volto a quietare ansie e preoccupazione – mettendo i più piccoli al riparo dalle emozioni degli adulti, e ad accompagnare i genitori nell'acquisizione degli strumenti più idonei a soddisfare i loro bisogni e le loro necessità, dall'altro.

- Diffusione di materiale informativo sulle caratteristiche del corona virus e le misure di prevenzione da adottare per evitare o ridurre al minimo i contagi e mettere in sicurezza tutti i membri della famiglia;
- Condivisione di materiale video e opuscoli informativi per spiegare il corona virus ai bambini senza ingenerare in loro paure ingiustificate;
- Lezioni di training autogeno per i genitori;
- Dirette FB con la psicologa per il supporto emotivo e la gestione dello stress;
- Dirette FB con la nutrizionista per avere consigli alimentari adeguati e mantenere una dieta sana ed equilibrata;
- Dirette FB con professionisti di competenze differenti per curare adeguatamente la crescita strutturata dei propri figli;
- Rubriche settimanali con consigli utili di diversa natura;
- Video tutorial su azioni specifiche per la cura e il benessere dei bambini più piccoli: come fare il bagnetto; come favorire un sonno sereno; come preparare pappe sane e con il corretto apporto proteico.

L'utilizzo delle pagine FB degli hub Nest, i canali YouTube delle associazioni partener implementatori di progetto e le piattaforme meeting sono stati gli strumenti di comunicazione utilizzati dagli operatori e dai coordinatori delle attività degli hub per ridurre l'isolamento genitoriale e il senso di inappropriatezza.

"… La relazione di fiducia con le famiglie, costruita in questi mesi, ci ha permesso di compensare, in maniera naturale, a quella distanza fisica, intima, relazionale attraverso un contatto quotidiano telefonico individuale, attraverso un ascolto empatico e supportivo". (Equipe Hub di Bari)



"… Gli appuntamenti settimanali hanno anche permesso di confrontarsi su come le abitudini familiari siano cambiate: tante mamme hanno raccontato come i loro bambini in questo periodo abbiano abbandonato l'utilizzo dei dispositivi elettronici

(prediligendo attività ricreative manuali) e concordato sull'importanza del gruppo mamme come appuntamento fisso in cui poter ritagliare un piccolo momento per se stesse, come donne e non solo come mamme...". (Equipe Hub Milano)

2.4 Follow up telefonico per i casi più fragili e di Policy

Il rapporto pubblicato recentemente da D.i.RE, Donne in Rete contro la violenza, ha registrato un incremento significativo delle richieste di supporto da parte di donne che erano già seguite dai centri antiviolenza della rete D.i.Re, costrette a trascorrere in casa con il maltrattante il periodo di quarantena per l'emergenza coronavirus. Al tempo stesso si è visto un calo delle prime richieste di aiuto da parte di donne "nuove", che non si erano mai rivolte prima a un centro antiviolenza.

Il lockdown non ha interrotto il percorso di accompagnamento individuale che alcune mamme avevano intrapreso grazie al supporto degli operatori e delle operatrici di Nest.

Le situazioni con un alto tasso di rischio di esposizione a violenza domestica hanno continuato ad essere monitorati costantemente attraverso un contatto giornaliero periodico e la reperibilità del personale Nest garantita h24. Tutto lo staff NEST, nelle quattro città di intervento, è in rete con un team di consulenti legali e operatori del socio-sanitario pronti ad intervenire in qualsiasi momento.

2.5 Resilienza delle comunità locali.

Congiuntamente all'intervento di emergenza è fondamentale promuovere, favorire e accompagnare la capacità di reazione positiva, di sviluppo di resilienza delle persone e di tutta la comunità nel suo insieme. Una molteplicità di individui, comunità territoriali locali che non devono e non possono sentirsi beneficiari passivi di un intervento di sostegno ma protagonisti dell'emergenza stessa, in ogni sua fase. L'emergenza COVID-19, per la sua natura e le sue dimensioni, è destinata ad avere un impatto di lungo periodo nella nostra vita collettiva sia da un punto di vista sanitario, che sociale, economico, culturale ed educativo.
Il protagonismo delle famiglie, della comunità locale, delle istituzioni, dei partner e delle reti locali possono influenzarsi positivamente rafforzando la capacità di risposta e re-azione di ogni singolo attore: bambini, bambine, famiglie, scuole, istituzioni, attori del pubblico e del privato sociale. Tutti uniti per fronteggiare l'emergenza ed uscire dallo stato di crisi.

Nest mette a disposizione, come strumento di resilienza collettiva, tutte quelle azioni che da progetto vanno a far leva sul principio di responsabilità, comune e differenziato, che riguarda ogni essere umano nel suo *status* di cittadino e al tempo stesso stakeholder e interlocutore privilegiato nel processo di dialogo allargato con la società nel suo insieme:

- La costruzione e il rafforzamento della rete territoriale dei servizi interessati nel processo di presa in carico integrata dei nuclei;
- La costituzione di tavoli di coordinamento nazionali allargati, dove incontrare rappresentanti del pubblico e del privato sociale per confrontarsi sui temi più sensibili emersi territorialmente;
- La condivisione, con gli stakeholder territoriali di riferimento ed in rete con NEST, di una policy di tutela da ogni forma di violenza, trascuratezza, negligenza, ipercura, da chiunque operata a danno del minore;
- La collaborazione e l'inclusione in altre reti territoriali e progetti cittadini, che nelle quattro città di progetto hanno sistematizzato una metodologia di accompagnamento e presa in carico dei nuclei

vulnerabili. Ne sono un esempio la Rete QuBi (Quant Basta) – Ricette di quartiere contro la povertà minorile nella città di Milano oppure il Tavolo di Coordinamento cittadino nella città di Roma sul tema della violenza intra-familiare o ancora l'esperienza dello Sportello Cura Italia, attivato a Bari, per dare informazioni alle famiglie e un aiuto alla compilazione dei dispositivi di sostegno materiale gestiti dai municipi della città.

"…il lavoro di rete, nell'emergenza COVID-19, è stato sistematizzato e organizzato su 4 livelli: condivisione con la rete stretta dei servizi affini, connessi e territorialmente vicini che prendono in incarico le famiglie della fascia 0-6 anni; la rete territoriale più ampia che comprende anche i vari esperti che con cui attraverso le attività a sostegno della genitorialità negli anni si è creata relazione e sinergia di metodo e presa in incarico; l'implementazione della relazione e la mappatura dei servizi attivati o potenziati in emergenza capaci di offrire sostegno materiale rispetto ai beni di prima necessità; le rete di coordinamento nazionale, 0-6 anni cittadino, servizi territoriali, terzo settore pubblico e privato che in emergenza si sono intensificati e hanno aumentato i confronti sistematici e la condivisione di risorse…". (Equipe Hub Roma)

3. L'impegno di NEST e dei suoi partner oltre il progetto

Il livello di resilienza che riusciremo a raggiungere, tutti insieme, ci darà la misura delle azioni che saremo in grado di mettere al servizio del sistema Italia.

I bambini e le bambine di oggi sono gli individui che domani saranno chiamati a guidare ed amministrare il nostro paese ed è su di loro che bisogna concentrare i maggiori investimenti, nel breve come nel medio e lungo periodo.

Uscire dall'emergenza vuol dire fare leva sul rafforzamento di "comunità educante", così da dare una risposta concreta ai bisogni dei bambini, delle bambine e delle famiglie. Il lavoro di rete tra servizi territoriali - scuole, centri educativi scolastici ed extrascolastici, associazioni del terzo settore, consultori, associazioni di professionisti e liberi professionisti, servizi sociali, istituzioni - dovrà essere lo strumento di resilienza per il contenimento delle situazioni di maggiore vulnerabilità e criticità.

Il lavoro di rete e le azioni di rafforzamento delle relazioni territoriali al cento dell'azione del progetto Nest, aiuteranno a ritessere la rete di supporto della società civile con più rapidità ed efficacia.

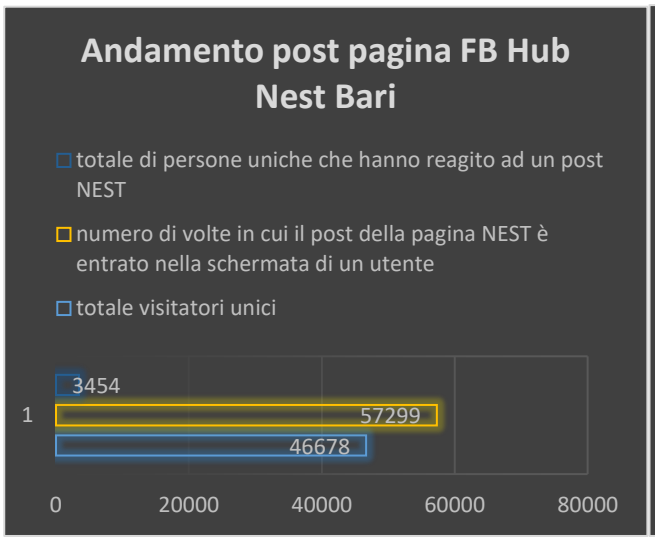
L'alleanza tra pubblico, privato e terzo settore, che il progetto sta costruendo passo dopo passo, potrà garantire una ripartenza sistemica e strutturata partendo dalle buone prassi operative messe a sistema in questi due anni di progetto, precedentemente all'insorgenza dell'emergenza corona virus.

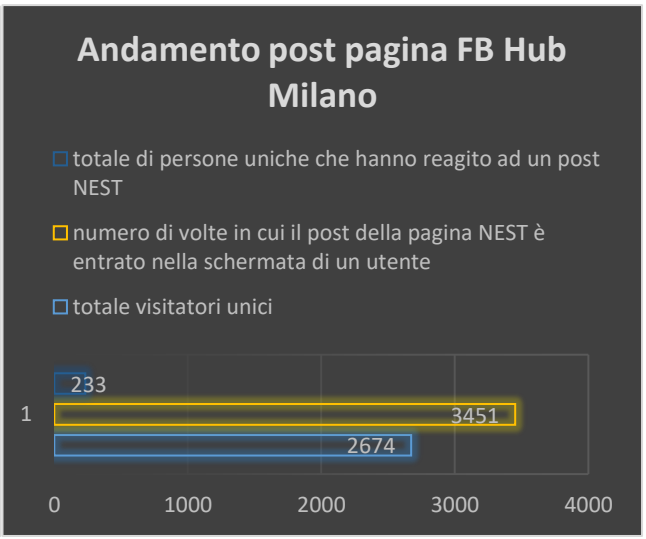
"… il Ministero della Famiglia e delle Pari Opportunità ha elaborato e presentato al Comitato tecnico scientifico il Piano per l'infanzia per garantire il diritto alla socialità e al gioco ai bambini nella Fase 2…. Queste disposizioni avranno inevitabilmente un impatto anche su NEST: dovremo rivedere le modalità, i tempi e i luoghi del lavoro in presenza con i bambini. Per non lasciare a casa nessuno dovremo ripensare le attività e trovare le risorse necessarie per garantire un numero adeguato di operatori per il numero di bambini che abbiamo finora seguito e non abbiamo perso.

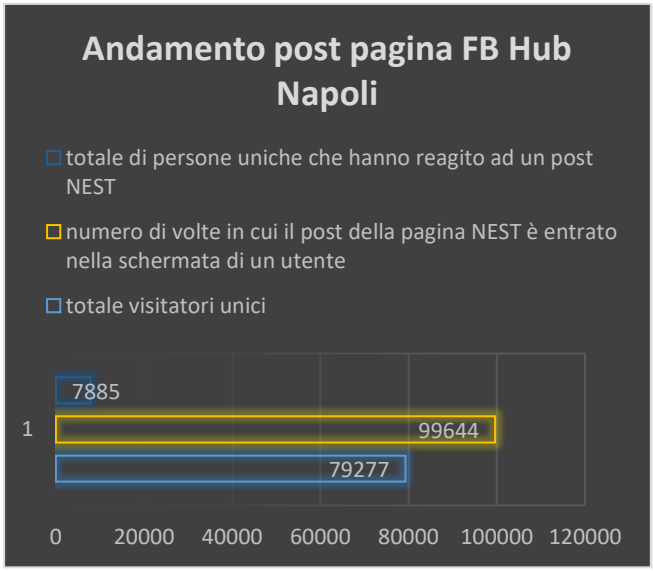
Allargando lo sguardo, ci chiediamo come reagirà la scuola d'infanzia (ma non solo) a questo cambiamento. Se riuscirà a uscire dagli edifici per stare nelle piazze, nei giardini, nei parchi. Se sarà in grado di collaborare stabilmente con le associazioni del territorio, e di adattare il proprio impianto educativo e metodologico al nuovo scenario…". (Coordinatore nazionale del progetto Nest)

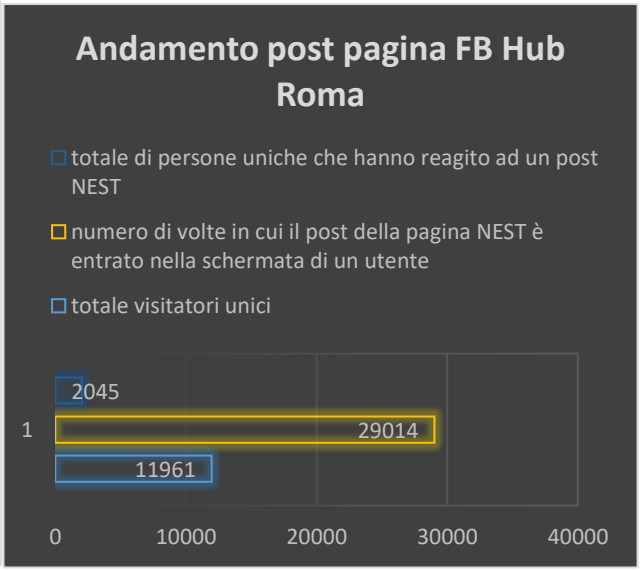
4. Data analysis NEST al tempo del Covid-19

- Totale prese in carico dei nuclei vulnerabili: n. **193**
- Totale sostegni materiali erogati alle famiglie in difficoltà socio-economica: n. **57**
- Totale attività a distanza realizzate dal 16 marzo al 28 maggio attraverso i canali social:
    - Pagina FB Hub Bari: n. **156**
    - Pagina FB Hub Milano: n. **31**
    - Pagina FB Hub Napoli: n. **128**
    - Pagina FB Hub Roma: n. **151**









"Il progetto è stato selezionato da Con i Bambini nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile.